

Convegno a Susa

5 aprile 2008 ore 15.30/19.00

AUDITORIUM ISTITUTO TECNICO E. FERRARI

Corso Couvert 17

LAVORO E SVILUPPO PER LA VALLE DI SUSAS

Il TAV rientra nel progetto di trasformare la Valle di Susa in un corridoio di transito per infrastrutture concentrando, in questa area, il traffico delle merci sia su strada che su ferrovia.

In questa ottica sia la costruzione della nuova linea ferroviaria ad alta velocità sia il raddoppio del traforo autostradale del Frejus non sono due opere tra loro in contrasto ma parte integrante dello stesso progetto: garantire in Valle di Susa un'offerta integrata di trasporto, su strada e ferrovia, per superare la concorrenza degli altri trafori alpini.

Il concetto è: sull'asse viario che attraversa la Valle di Susa il traffico delle merci può indirizzarsi sapendo che potrà scegliere, a seconda dei costi come delle condizioni atmosferiche, tra due opportunità tra loro integrate.

Può essere un corridoio di traffico internazionale un positivo modello di sviluppo ?

Una Valle cantierizzata per venti anni vedrebbe compromesso ogni possibile sviluppo nel **settore turistico** con pesanti ricadute occupazionali nei settori direttamente coinvolti, dal turismo all'agricoltura montana (alberghi/bar/ agriturismo) e **nel relativo indotto**.

Chi verrebbe in una Valle intasata ed inquinata da cantieri e dal trasporto, tramite migliaia di mezzi pesanti o nastri trasportatori, del materiale estratto dai tunnel previsti?

Una Valle cantierizzata per venti anni vedrebbe compromesso ogni possibile sviluppo nel settore urbanistico bloccando definitivamente il **settore edile**.

Chi verrebbe a vivere in una valle ridotta a corridoio di infrastrutture e di transito delle merci ?

Le ulteriori conseguenze sarebbero un' influenza negativa sui Piani Regolatori di molti paesi che andrebbero rivisti in "difetto" rispetto ai piani di sviluppo già previsti, e soprattutto **una pesante svalutazione del valore degli immobili** a danno di tutte le famiglie valsusine che vedrebbero svilito il valore economico della propria abitazione.

Questo come conseguenza di un crollo, nel mercato immobiliare, della domanda di nuove abitazioni.

Nessuno si trasferirebbe più dalla cintura metropolitana alla Valle di Susa scegliendo, ovviamente, altre opportunità.

Ne consegue un'ulteriore **riduzione di tutto l'indotto commerciale**.

QUELLI CHE DICONO che il TAV porterà occupazione o parlano in mala fede o non sanno di cosa parlano.

I lavori di questa dimensione vengono appaltati a imprese di valenza nazionale/internazionale come la FIAT o IMPREGILO (tanto per fare due nomi) che possono svolgere il ruolo di General Contractor, cioè partecipare al Bando per l'assegnazione dei lavori, dopodiché i lavori vengono sub appaltati a grandi imprese che operano direttamente con proprio personale, autonomo ed

autosufficiente, dal dormire al mangiare fanno riferimento esclusivo a proprie strutture, con ricadute minime sull'economia locale.

Alle piccole imprese locali possono essere lasciate, questa è la storia che abbiamo conosciuto con la costruzione dell'autostrada in Valle di Susa ed è la storia più recente dell'Alta Velocità a livello nazionale, le briciole cioè i lavori più nocivi e pericolosi e soprattutto l'incertezza dei pagamenti.

Al contrario maggiori opportunità di lavoro possono arrivare con l' ammodernamento della linea ferroviaria esistente, le cui potenzialità sono utilizzate solo al 30%.

Non sarà il TAV quindi a portare sviluppo in Valle di Susa ma, al contrario, è l'opposizione al TAV che può garantire un modello di sviluppo positivo, senza compromettere il settore dell'edilizia per la costruzione di case di civile abitazione o il necessario recupero dei fabbricati nei centri storici.

Non è la trasformazione di un territorio in un corridoio per il transito di merci, prodotte altrove per andare altrove, che può garantire sviluppo ma è la valorizzazione del territorio e delle comunità locali che può permettere occupazione e una migliore qualità della vita.

Di tutto questo discutiamone insieme il giorno

5 aprile 15.30/19.00

AUDITORIUM ISTITUTO TECNICO E. FERRARI

INTERVERRANO

Ivan Cicconi

già Capo Segreteria Tecnica Ministero Lavori Pubblici

Giorgio Airaudo

Segretario Regionale Fiom Piemonte

Sergio Simonazzi

Consulente settore zootecnico

Giorgio Vair

Assessore Comunità Montana Bassa Val di Susa

Pietro Raitano

Direttore del mensile Altra Economia

COORDINATORI

Claudio Cancelli/Giovanni Vighetti

Seguirà alle ore 21.00 lo spettacolo teatrale

“GENTE COME UNO”

“c'era una volta il ceto medio e ora non c'è più”

IL MOVIMENTO NO TAV

della Valle di Susa

aderisce il mensile Sarà Dura

